

“VIRGINEDDA ADDURATA” DAL 5 MAGGIO AL TEATRO DEL CANOVACCIO

In scena il binomio uomo-fede

Da domani e fino a domenica 15 il teatro del Canovaccio (alle ore 21, tranne le domeniche, quando le recite saranno alle 17,30) ospita una novità teatrale di Giuseppina Torregrossa (ben nota scrittrice di best seller), intitolata “Virginedda addurata”, che sarà l'epilogo della stagione di Palco Off la cui ideatrice e direttrice artistica, Francesca Vitale sarà in scena assieme ad Egle Doria.

Di entrambe sono note le qualità di acume psicologico e di attenzione alle tematiche più scottanti dell'attualità. A dirigerle sarà Nicola Alberto Orofino che si propone come uno dei registi più interessanti di questi anni, per la sua capacità di rendere scenicamente avvincenti i testi classici o modernissimi che propone al pubblico. La tematica è di stretta attualità e di prospettiva storica infinita. Proviamo a riassumerla per averne una idea preliminare che poi ciascuno svilupperà secondo la propria sensibilità.

Qual è il vero rapporto dell'uomo con la fede? Chi sono veramente i santi? Interrogativi che si pongono quando si vedono alcu-



EGLE DORIA

ne feste patronali gestite per manovrare i sentimenti popolari, mentre la figura stessa dei santi viene proposta, alle fantasie più ingenue, con contorni miracolistici. Gli organizzatori del lavoro propongono una chiave di interpretazione: «Se potesse parlare, una

santa eremita come Rosalia, non darebbe a nessuno, né di maggioranza, né di opposizione, le risposte che si aspetta».

Ovviamente c'è già una sfida a quella agiografia (non solo religiosa, ma anche politica) di chi crea delle icone, circondate da venerazione più o meno consapevolmente condivisa, che oggi sono frequenti nei luoghi di raduno di massa: tradizionalmente in determinate ricorrenze festive; ormai quasi quotidianamente nei ritrovi virtuali dove continuamente si sfornano e si beatificano i ricordi di persone di cui pochissimi conoscono concretamente i tratti, ma di cui tutti colorano l'aurea leggenda. Una sfida audace, di cui tutti abbiamo bisogno per distinguere i taumaturghi fittizi, dagli autentici campioni spirituali. L'autrice e le due artiste e impegnate in questo lavoro hanno una consapevolezza civile e una tavolozza espressiva di indubbio rilievo; il regista ha superato con efficacia comunicativa prove di altissimo impegno.

SERGIO SCIACCA